

cipali del benessere dei popoli. Un tempo il bottino, la prestazione di opere, le pene pecuniarie, la confisca dei beni, i monopoli, le spogliazioni delle proprietà straniere erano le maggiori risorse finanziarie. Gli Ateniesi, presso i quali le arti, le lettere e la scienza del governare avevano toccato il più alto grado, perfezionarono il sistema delle finanze, ed alcune delle regole da essi adottate sono ancora seguite.

Se i finanzieri empirici dei secoli scorsi, per aumentare le rendite, d'altro generalmente non si curavano, che di prelevare danaro, senza preoccuparsi dello stato in cui lasciavano, dopo la prelevazione, la materia imponibile, la scienza finanziaria moderna richiama l'attenzione alla ricchezza tassata, e considera il prelevamento come una conseguenza, come il corollario di quelle misure ch'essa consiglia per aumentare la pubblica ricchezza. Trovare i mezzi per sostenere le spese dello Stato—saperli raccogliere senza gravare troppo i cittadini—non lasciare punto languire le varie parti della pubblica amministrazione—sapersi valere delle somme raccolte, in modo di crearsi un eccedente, o, almeno, di potere fare assegnamento sopra sicure percezioni, quando straordinarie occorrenze rendessero necessarie più forti spese—non imporre gravezze che sopra persone, beni, derrate, redditi in genere che possano sopportarle, e soltanto, per quanto è possibile, in quella misura che lascia in-